ANNO XXII. — Martedì, 14 Dicembre 1869. — N. 346.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 61. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Frezoni, agente commissionario, via Cavour, n° 27.

Le inserzioni costano L. 3 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 13 Dicembre

PROVVEDIMENTI URGENTI

Due argomenti di grande importanza per le finanze, per l'amministrazione e per l'ordine pubblico tengono ora in grande trepidazione gli animi di parte considerevole degl'impiegati e delle popolazioni.

Essi sono l'esecuzione della legge di contabilità generale dello Stato e l'applicazione della tassa del macinato.

L'anno nuovo batte alle nostre porte ed il Regolamento della contabilità non è ancora pubblicato. Non se ne dia colpa alla crisi ministeriale, perocchè essa è sopraggiunta allora che codesto Regolamento inviavasi alla Corte de'conti.

Chi ha qualche dimestichezza coll'ordinamento della Ragioneria generale dello Stato di leggieri riconosce l'impossibilità di mettere in vigore un sistema nuovo di contabilità, se non precedono istruzioni ed ammaestramenti lunghi e difficili.

Non ci ha una scuola alla quale gl'impiegati abbiano potuto attingere le nozioni necessarie all'applicazione della contabilità a partita doppia, nè si può pretendere che le sappiano per intuito. E quando pur di queste nozioni avessero la mente fornita, il tempo che occorre per istampar il Regolamento, i registri, le circolari e tutta la lunga caterva di libri e fogli che ne sono inseparabili, lo si conta per niente?

Non è, di certo, mentre tutto questo manca, che si possa pensare, non diremo ad applicare la legge, ma neppure a darle un principio di esecuzione. Oltrechè tali riforme richiedono lunga preparazione, perchè abbiano buona riuscita, conviene persuadersi che in due settimane non c'è verso di raccogliere tutto ciò che farebbe di mestieri solo per potere far il tentativo di ordinare la nuova contabilità anche in una delle più modeste amministrazioni.

In tali condizioni è obbligo imprescindibile del ministro di finanza di presentarsi al Parlamento per chiedere che la esecuzione della legge venga differita. E poichè la nuova contabilità non potrebbe esser posta in atto, nel corso dell'anno, opponendovisi l'economia stessa della legge, ne viene per conseguenza che bisognerà ritardarne d'un intero anno l'esecuzione. Non giova ora il discutere se sia un bene od un male; è una necessità e conviene rassegnarvisi.

L'altro argomento di preoccupazioni che è la tassa del macinato, richiede pure tutta la sollecitudine del ministro delle finanze e del Parlamento.

Le convenzioni fatte coi mugnai scadono fra pochi giorni e molti hanno ricusato di accettare gli accertamenti fatti dagli agenti delle tasse, come base degli accordi per l'anno prossimo. In seguito di ciò, vi ha delle intere provincie che si vedono minacciate della chiusura di molti molini, e temono si rinnovino ed estendano i disordini da cui alcune furono travagliate nel principio di questo anno.

Forse si esagerano i pericoli, però non potrebbesi metter in dubbio che una situazione anomala ne crea, e che la prudenza delle autorità locali non giunge sempre a stornarli.

La sorte della tassa del macinato dipende dall'accorgimento con cui il nuovo ministro procurerà di raddrizzarle le gambe nell'anno prossimo, nel quale è da prevedere si risentiranno gli effetti degli sbagli provenienti da un'applicazione affrettata.

Ma frattanto fa duopo che si piglino le disposizioni consigliate dalla presente situazione, e che il ministro abbia la facoltà di adottare que' temperamenti che sono richiesti dall'impossibilità in cui trovasi di attuare la tassa, secondo il rigore delle prescrizioni della legge.

Il ministero non è ancor formato, mentre scriviamo; ma siccome qualunque sia il ministro che avrà il peso del dicastero della finanza, ci pare non possa negare l'evidenza dei fatti e delle ragioni da noi brevemente esposti, attendiamo che innanzi che l'anno sia tramontato ed insieme con l'esercizio provvisorio vengano adottate le deliberazioni che corrispondano alle necessità delle odierne circostanze.

IL LIBRO GIALLO FRANCESE

Dall'esposizione che si fa precedere alla pubblicazione dei documenti diplomatici, togliamo il seguente brano che riguarda la Spagna, l'Italia ed il Concilio, che ci sembra il più interessante:

La condotta da noi seguita riguardo alla Spagna somministrò la prova del nostro scrupoloso rispetto per il diritto dei popoli che ne circondano. In mezzo alle agitazioni dei partiti, il nostro dovere era di vegliare innanzi tutto al mantenimento della nostra neutralità. Mercè i provvedimenti presi dal governo dell'imperatore sul nostro confine, i nostri obblighi internazionali furono rigorosamente adempiti. Noi ci siamo inoltre astenuti colla maggior cura da tutto ciò che avrebbe potuto indicare, per parte nostra l'intenzione d'immischiarci nelle trattative per la scelta d'un sovrano. Il gabinetto di Madrid, cogliendo una occasione che gli veniva offerta dalle discussioni delle Cortes, si compiacque di rendere un pubblico omaggio alla sincerità della nostra attitudine. Oggi la Spagna prosegue il suo lavoro di riordinamento interno, e facciamo voti affinchè essa riesca a ricostituirsi nelle condizioni più atte ad assicurarne la sicurezza e la grandezza.

In Italia l'ordine si consolida sempre più, malgrado gli sforzi del partito rivoluzionario che tenta rinnovare l'agitazione. Questa pacificazione segna un progresso costante dello spirito pubblico nella penisola, e non può che rafforzare i rapporti di fiducia e di amicizia fra il governo italiano e quello francese.

In grazia della tranquillità che regna negli Stati della Santa Sede, i vescovi del mondo intiero si riuniscono a Roma. Il Papa ha convocato al Vaticano un Concilio ecumenico. Le materie che saranno trattate in questa assemblea sfuggono, per la maggior parte, alle competenze dei poteri politici odierni, e sotto questo rapporto la situazione differisce manifestamente da quella dei secoli decorsi.

Per tali ragioni il governo imperiale, rinunziando all'uso di una prerogativa esercitata sempre senza contestazione dai sovrani di Francia, decise di non intervenire alle deliberazioni con l'invio di una ambasciata accreditata presso il Concilio. Gli sembrò che non solo tale determinazione fosse la più conforme allo spirito dei nostri tempi ed alla natura delle relazioni attuali fra la Chiesa e lo Stato, ma che fosse pure la più atta a svincolare la sua responsabilità riguardo alle deliberazioni che saranno prese. Anche il Santo Padre sembra, inoltre, che abbia riconosciuto la giustizia delle considerazioni che ci guidano, essendosi astenuto dall'invitare i principi cristiani a farsi rappresentare nella riunione dei vescovi.

Ciò non pertanto, non è nostra intenzione rimanere indifferenti ad atti, che possono esercitare una così grande influenza sulle popolazioni cattoliche di tutti i paesi. L'ambasciatore dell'imperatore a Roma sarà incaricato, ove occorra, di far conoscere alla Santa Sede le nostre impressioni sull'andamento delle discussioni e sulla portata delle risoluzioni preparate. Il governo di Sua Maestà troverebbe, quando ve ne fosse bisogno, nelle nostre leggi i poteri necessari per mantenere, contro qualsiasi offesa, le basi del nostro diritto pubblico. Abbiamo d'altra parte troppa fiducia nella saviezza dei prelati, nelle cui mani sono affidati gli interessi della cattolicità, per dubitare che non tengano conto delle necessità del tempo in cui viviamo, e delle aspirazioni legittime dei popoli moderni.

I governi cattolici, ai quali facemmo note le nostre intenzioni, approvarono tutte il nostro modo di vedere ed intendono astenersi dall'inviare rappresentanti in seno del Concilio.

In questa gran questione d'ordine morale, come in quelle che solleva la rivalità degli interessi politici, i gabinetti sono mossi dal desiderio di allontanare tutto ciò che può essere causa di turbamento negli animi e suscitare complicazioni. Lo stesso sentimento si manifesta oggidì rapporto a tutti gli incidenti che sollecitano l'attenzione delle potenze.

La parte più importante di questa esposizione che riguarda l'interno, si esprime nei seguenti termini:

Il Corpo legislativo giunto al termine del suo mandato fu sottoposto alla rielezione prevista dall'articolo 38 della Costituzione. In tutto l'impero le operazioni elettorali si sono compiute simultaneamente. Più di otto milioni di elettori vi presero parte; e malgrado la vivacità della polemica impegnata nei giornali, malgrado la violenza dei discorsi pronunciati in alcune riunioni pubbliche e private, il voto ebbe luogo in modo ordinato e regolare. La massa della popolazione restò estranea ai tentativi di disordine che dopo le elezioni si sono prodotti a Parigi ed in qualche altra grande città.

Un Senatus-consulto dell'otto settembre venne a modificare su vari punti importanti la Costituzione del 1852. Sempre mantenendo intatto il principio della responsabilità del sovrano, il nuovo atto costituzionale stabilì la *responsabilità collettiva* dei ministri; esso tolse di mezzo la incompatibilità fra le funzioni di ministro ed il mandato legislativo; esso attribuì al Corpo legislativo, col concorso dell'imperatore, l'iniziativa delle leggi; esso sostituì il voto del bilancio per capitoli al voto per grandi sezioni.

L'approvazione dei trattati di commercio e delle convenzioni postali fu riservata al Corpo legislativo. Il Senato ed il Corpo legislativo furono investiti senza alcuna restrizione del diritto di indirizzare al governo delle interpellanze che possono dar luogo ad ordini del giorno motivati. Finalmente conferì al Corpo legislativo il diritto di eleggere il suo presidente, i suoi vice-presidenti ed i suoi questori.

Il 15 agosto del corrente anno, in occasione del centesimo anniversario della nascita di Napoleone I, l'imperatore promulgò un'amnistia generale, nella quale furono compresi tutti i condannati per crimini e delitti politici, e per delitti e contravvenzioni commesse, sia per via della stampa, sia nelle riunioni pubbliche o per coalizione.

Avvennero scioperi in parecchi dipartimenti e sotto influenze diverse. Le transazioni fra principali ed operai posero fine, in un certo numero di casi, alla cessazione del lavoro. Su due punti del territorio, gli scioperi ebbero un carattere più grave e produssero alcuni conflitti. L'uso della forza fu necessario per mantenere l'ordine pubblico e far rispettare la legge.

Il governo nutre ferma speranza che in avvenire l'intelligenza ed il buon senso delle classi operaie riusciranno a sottrarle all'influenza di colpevoli mene, e che la conoscenza, ognora più sparsa, delle sane dottrine economiche, illuminando l'operaio ed il principale sulla stretta solidarietà dei loro interessi, produrrà da entrambe le parti savie concessioni ed assicurerà la soluzione pacifica delle discussioni a cui dà luogo la tariffa dei salari.

Togliamo il seguente documento dal *Libro Giallo*:

Il principe della Tour d'Auvergne, ministro degli affari esteri, agli agenti diplomatici dell'imperatore.

(Circolare)

Parigi, 8 *settembre* 1869.

Signore, parecchi gabinetti si sono indirizzati al governo dell'imperatore coll'intenzione di conoscere la linea di condotta ch'esso si propone di seguire riguardo al Concilio ecumenico, convocato a Roma per l'8 dicembre prossimo.

Nessuna quistione certamente merita ad un più alto grado di attirare l'attenzione, quanto quella di sapere qual parte i governi devono prendere all'importante avvenimento di cui saremo testimoni, e non ve n'è alcuna contemporaneamente per la quale sia più difficile chiedere insegnamenti al passato, perchè tutti quelli che si potrebbero togliere dalla storia dei Concilii, appartengono ad epoche già lontane o molto dissimili da quella in cui viviamo. I rapporti della Chiesa e dello Stato subirono profondi cambiamenti, ed è evidentemente secondo la natura dei legami ch'esistono oggidì fra i due poteri che dev'essere determinata la missione dei governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sè.

Nei Concilii anteriori, i sovrani avevano il loro posto già indicato. Essi erano invitati a parteciparvi sia in persona, sia mediante i loro inviati.

Gli ambasciatori sedevano fra i membri del clero, esercitavano sull'andamento delle deliberazioni un'azione considerevole. Talvolta persino i Concilii avevano luogo per iniziativa dei principi, i quali si mettevano d'accordo coi papi sull'opportunità dei provvedimenti da adottarsi nell'interesse comune.

Nulla era più naturale in un tempo in cui le quistioni dell'ordine civile si confondevano spesso con quelle dell'ordine religioso, pel fatto stesso delle istituzioni e delle leggi.

La libertà di coscienza proclamata dopo quell'epoca modificò questo stato di cose, il potere civile ed il potere ecclesiastico compresero il bisogno di definirsi più chiaramente, e la nostra legislazione segnò i limiti della loro competenza, mantenendoli uniti l'uno e l'altro, nelle condizioni tracciate dall'accordo stabilito fra la Francia e la Santa Sede al principio di questo secolo. Il dominio della Chiesa e quello dello Stato sono divenuti con ciò più distinti.

Senza dubbio, il contatto degl'interessi non cessò colla confusione delle istituzioni, e vi sono, per la natura stessa delle cose, alcune quistioni miste che dipendono dall'autorità laica e dall'autorità ecclesiastica. I governi, riconoscendo la loro incompetenza per tutti gli affari di dottrina e d'insegnamento religioso, potrebbero ancora rivendicare come un diritto la facoltà d'intervenire nelle discussioni riferentisi ai privilegi che è loro dovere conservare intatti. Ma il governo di Sua Maestà scorgerebbe oggidì nell'uso di questo diritto serii inconvenienti. Il suo intervento potrebbe avere per risultato di impegnarlo in penose discussioni, senza dargli la certezza di far prevalere le sue opinioni, e lo esporrebbe a conflitti ch'egli non potrebbe nella maggior parte dei casi evitare senza incorrere nella più grave responsabilità.

Le nostre leggi stesse ci offrono sotto questo rapporto tutte le guarentigie volute. Esse mantennero in favore del potere civile la facoltà ch'esso aveva già nelle epoche anteriori di opporsi a tutto ciò che fosse contrario alle nostre franchigie nazionali. Noi saremmo quindi perfettamente in misura di respingere, caso mai, quelle fra le decisioni del prossimo Concilio che fossero in disaccordo col diritto pubblico della Francia.

Del resto, questa è una eventualità, in presenza della quale speriamo di non trovarci esposti; noi abbiamo fiducia nelle idee elevate che prevarranno in seno a quell'assemblea, poichè ci è permesso di contare non meno sulla saviezza del Santo Padre quanto sull'intelligenza ed il patriottismo dei vescovi.

Non è d'altronde nostra intenzione di considerarci come interamente disinteressati nell'opera per la quale il Santo Padre convoca i prelati della Chiesa cattolica. L'importanza d'una riunione di questa natura, in mezzo alle crisi che attraversano le società moderna, non può essere posta in dubbio, e tutto quanto concerne i destini del mondo cattolico, non potrebbe trovarci disattenti od indifferenti.

Il governo dell'imperatore non rinuncia quindi a far uso della sua influenza. Esso la impiegherà a raccomandare a tutti le idee di conciliazione, il cui trionfo non potrebbe che contribuire al consolidamento dell'ordine sociale ed alla pace delle coscienze. Ma quest'influenza moderatrice noi ci proponiamo di esercitarla col mezzo dei nostri rappresentanti ordinari, senza inviare al Concilio un mandatario speciale, la cui presenza impegnerebbe la libertà d'azione che noi desideriamo, al contrario, riservarci interamente.

Questa linea di condotta concorda con quanto sappiamo delle disposizioni della maggior parte dei governi cattolici, ed il Papa Pio IX sembra egli stesso preparato all'astensione dei sovrani, perchè non ha creduto a proposito di fare appello al loro concorso diretto e non indirizzò loro, come nei tempi passati, l'invito di farsi rappresentare.

Il governo dell'imperatore, adottando il partito di non inviare un ambasciatore in seno al Concilio, non obbedisce quindi soltanto allo spirito delle nostre leggi; la riserva ch'esso crede cosa saggia di serbare è inoltre d'accordo con quella in cui si racchiude il santo Padre stesso, e seguendo a questo riguardo la politica che ci sembra la più adatta a tenere intatti i nostri diritti, noi abbiamo pure ragione di sperare che la Corte di Roma renderà pienamente giustizia alle considerazioni che inspirarono la nostra risoluzione.

Voi siete autorizzato a dar lettura di questo dispaccio al signor ministro degli affari esteri del governo presso il quale siete accreditato, senza però lasciargliene copia.

Gradite, ecc.

Firmato: Principe della Tour d'Auvergne.

FERROVIE DELLO STATO

Dal Commissariato generale delle strade ferrate dello Stato venne pubblicato il prospetto riassuntivo dei trasporti effettuati durante il primo semestre 1869 in confronto con quelli effettuatisi nell'ugual periodo di tempo nel 1868.

Nel trasporto dei viaggiatori si ebbe un totale aumento di 1,084,974, quantunque siansi trasportati 46,576 militari di meno e siavi stata una diminuzione di 81,734 nei viaggiatori di seconda classe a prezzo intero.

Nelle merci a grande velocità si ebbe un totale aumento di 25,467,277 chilogrammi, quantunque siasi verificata una diminuzione di 294,941 chilogrammi di oggetti di finanza.

Si trasportarono in questo periodo 1,464 cani più che nel 1° semestre 1868 e 5,749,587 chilogrammi in più di bagagli.

Feretri 38 di meno; carrozze 122 in più. Bestiame 44,820 capi di meno.

Nel movimento a piccola velocità si ebbero le seguenti cifre:

Nel totale delle merci trasportate un aumento di 3,732,282 chilogrammi.

All'infuori di queste si ebbe per i bozzoli una diminuzione di 1,661 chilogrammi, di 34 carrozze e carri ed un aumento di 1,154 veicoli per ferrovie, nonchè di 30 locomotive.

In quanto al bestiame vi fu un aumento di 24,424 capi.

LA INONDAZIONE DI PISA

Nella *Provincia di Pisa* dell'11 corrente si legge:

Le acque dell'Arno straordinariamente gonfiate minacciavano fino da ieri mattina la città.

Forti ondate sorpassavano in alcuni punti le spallette nelle prime ore pomeridiane. Però, presi i provvedimenti necessari, il trasbordo era grandemente limitato, e nessun danno avrebbe sofferto la città se un buon tratto di spalletta dalla parte di mezzogiorno presso il piaggione non avesse ceduto alla furia delle acque, che irrompenti si precipitarono ed in breve ora inondarono tutta la parte meridionale.

Dire lo spavento che allora s'impossessò della popolazione ci è impossibile, come impossibile ci è lo enumerare qui tutte le fasi per le quali passammo.

Oggi ci basti dire che la Deputazione provinciale, la Giunta municipale, e le autorità militari insieme con altre autorità civili, adunati in permanenza col prefetto in una sala della prefettura, avvisarono ai provvedimenti più urgenti e necessari.

La scolaresca, le truppe, e molti egregi cittadini si messero indefessamente all'opera. Cosicchè ad una ottima direzione accoppiata una pronta ed intelligente esecuzione, mali più gravi furono evitati.

Sul tardi si sparse voce che il ponte alla fortezza minacciava rovina, e di qui nuovo allarme. Stamani si diceva che la spalletta di faccia alla via Carraia era per cadere, ed i timori aumentavano.

Però a tutto è stato immediatamente provveduto, ed oggi siamo in grado di assicurare i nostri concittadini che ogni timore di pericolo è svanito; perchè oltre ad essere le acque dell'Arno in una notevole diminuzione, è stato provveduto al ponte alla fortezza che assai ha sofferto dall'urto delle acque. Quanto al pericolo che si diceva minacciare dalla parte di via Carraia, non ne esiste di sorta.

Dopo l'ansia che ci ha tenuti agitati da ieri in poi, possiamo oggi respirare sicuri.

Il pane è stato distribuito per tutti i quartieri inondati, in quantità anco superiore al bisogno, ed una perlustrazione che è stata fatta oggi sul tardi nei luoghi stessi dava per resultato essersi preso riparo a tutto.

Le acque si ritirano già sensibilmente ed ora si può circolare a piedi in alcuni punti che ieri erano coperti dall'acqua.

Anco alla rottura della spalletta dell'Arno viene riparato, e crediamo che nella sera le opere provvisorie saranno terminate.

Fino ad ora non si sa se debbansi deplorare disgrazie di persone.

Fino da questa mattina è giunto in Pisa il general Bixio con due battaglioni di bersaglieri.

Siamo lieti di costatare che i prefetti di Livorno e di Lucca si sono messi a disposizione delle autorità, ed hanno prestato una cooperazione efficace.

Il prefetto, la Deputazione provinciale, la Giunta municipale sono sempre adunati in permanenza.

Le notizie della campagna sono buone.

Questa sera è arrivato in Pisa l'onorevole ministro dell'interno.

La *Provincia di Pisa*, in data del 12 dicembre, ore 10 pom. scrive:

Oggi pure ci è affatto impossibile dare notizie dettagliate della sventura che ha colpito la nostra città, e dobbiamo limitarci ad aggiungere sommariamente le seguenti a quelle pubblicate nel nostro numero di questa mattina.

Le acque dell'Arno vanno sempre più ritirandosi e se ne effettua regolarmente lo sfogo sotto la direzione dell'ing. Niccoli.

La rotta che era di circa 60 metri, è stata ripresa sotto la direzione dell'ingegnere comunale, dell'ispettore Baggiani e del Genio militare.

L'aspetto delle strade nelle quali l'acqua irrompeva è desolante, e si vedono ora ingombre di mota e di arena. I generi esistenti nelle botteghe sono grandemente danneggiati.

Il ritirarsi delle acque ha fatto conoscere che quanto si temeva si è pur troppo verificato, poichè fino a qui si sono già ritrovati sette cadaveri; alcuni in diverse stanze terrene, altri sepolti sotto la rena.

I morti sono:

Santucci N., pentolaio ambulante;

Di Cocco Ester, moglie di Cesare Bardelli;

Zelinda figlia della suddetta, al disotto di 10 anni;

Ida, id. id.;

Di Cocco N., nipote della suddetta, bambina al disotto di 10 anni;

Albani Gaetano, tappezziere;

Vittorio figlio di Giuseppe Redini, dell'età di circa 10 anni.

La cittadinanza tutta è vivamente commossa per il grave disastro di cui sentiremo per lungo tempo le conseguenze.

I danni che la città ha risentiti da questa sventura sono gravi, e senza il concorso della pubblica carità, sarebbe impossibile il ripararli.

Per fortuna le anime generose non mancano, e siamo lieti di registrare le seguenti offerte, che sono già pervenute al sindaco di Pisa ed alla deputazione provinciale, sempre riunite in permanenza col prefetto e colla Giunta comunale.

S. M. il Re ha già dato lire 5,000.

Ministero dell'interno, lire 5,000.

Il conte Lanza, lire 200.

Mayer Enrico, lire 80.

Mayer Vittoria, lire 40.

Mayer Elisa, lire 20.

Sanminiatelli comm. Donato, lire 100.

M.r Alfred Bernard degli Stati Uniti, lire 100 in oro.

Arconati Visconti marchese Giuseppe, lire 400 in oro.

Conte Samaritani, chilogrammi 150 di pane.

Dal Borgo ha offerto 23 stanze per ricoverare coloro che sono privi d'abitazione.

Malfatti ha offerto tutto un quartiere allo stesso oggetto.

I medici si sono riuniti in società all'oggetto di prestare il loro soccorso.

La Giunta Municipale, nell'intento di apportare prontamente i necessari soccorsi alle famiglie danneggiate dall'inondazione, stabiliva di formare un Comitato di soccorso, ed invitava diversi cittadini a farne parte. I quali, riunitisi oggi alle 3 pomeridiane in una sala del comune, deliberarono che la Giunta stessa funzionasse come Comitato e che essa procedesse alla nomina delle Commissioni e del cassiere.

L'opera delle autorità tutte sì civili che militari, quella degli studenti, delle truppe e dei cittadini prosegue indefessa.

— Oggi è arrivato in Pisa S. E. il ministro dei lavori pubblici, che già aveva inviati e messi a disposizione dell'autorità tre ingegneri.

Il signor ministro, insieme al prefetto, ha percorso le parti della città più specialmente colpite dall'inondazione, e tra queste la via San Martino. In tale occasione si è potuto tra le altre cose, con soddisfazione constatare come in seguito di un ordine del capitano di massa del 57° reggimento fan-

teria, e per l'abnegazione di un caporale che l'acqua avea costretti a rimanere nella caserma, siensi potuti porre in salvo otto soldati ch'erano trattenuti nella carcere militare.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Il *Times* dell'11 ci reca la seguente traduzioni del testo del firmano indirizzato recentemente dal sultano al kedive:

(Dopo i titoli d'uso)

« È superfluo dire quanto è grande la mia premura per la prosperità dell'importante provincia d'Egitto, e per l'accrescimento del benessere e della sicurezza dei suoi abitanti.

« Consacrando una seria attenzione al mantenimento intatto dei privilegi interni accordati all'amministrazione egiziana, è mio dovere di sorvegliare nello stesso tempo lo stretto adempimento degli obblighi di questa amministrazione, sia verso la mia corona, sia verso gli abitanti della provincia.

« In conseguenza, ho accettato gli schiarimenti che tu hai dati, e gl'impegni che tu hai presi relativamente alle armi ed ai bastimenti da guerra, nonchè riguardo alle relazioni estere della provincia, colla lettera che hai scritta sotto la data del 10 Djemazi-ul-evel, 1286, in risposta a quella che il mio granvisir ti aveva indirizzata per mio ordine sovrano il 18 Rebuil-Akhir, 1286.

« Soltanto la quistione finanziaria essendo un punto vitale per tutto il paese, se il quantitativo delle imposte è superiore ai mezzi dei contribuenti, ovvero se i prodotti di queste imposte in luogo d'essere dedicati ai bisogni reali del paese, sono assorbiti da spese infruttuose, si è incontestabilmente esposti a perdite ed a pericoli innumerevoli.

« Ne risulta pel sovrano del paese il sacro ed imperscrittibile diritto di sorvegliare con premura questo oggetto importante e perchè non sussista più alcun dubbio nè malinteso a questo riguardo, ho deciso di darti gli schiarimenti seguenti che saranno pure recati a cognizione di tutti.

« Così, secondo le condizioni fondamentali che servono di base all'amministrazione attuale dell'Egitto, tutte le imposte e tributi devono essere ripartiti e percepiti in mio nome. Non potrei quindi consentire in nessun modo a che le somme provenienti da queste imposte siano impiegate altrimenti che ai bisogni reali del paese, (nè) a che i suoi abitanti siano gravati da nuove imposte senza una necessità legittima e riconosciuta.

È quindi mia volontà assoluta che le tue cure più incessanti ed il tuo zelo siano diretti verso questi due oggetti importanti, nonchè sulla necessità che i miei sudditi di Egitto siano sempre trattati con giustizia ed equità.

« Così pure i prestiti stranieri che impegnano per lunghi anni le entrate del paese, non potrei ammettere che senza che tutti i particolari e le ragioni per cui vi si ricorre siano sottoposti al mio governo imperiale, e prima che sia stata ottenuta preventivamente la mia autorizzazione, siano destinate al servizio d'un prestito somme prelevate sulle rendite dell'Egitto.

« La mia volontà è quindi che in nessun'epoca siano fatti prestiti senonchè dopo che la necessità assoluta d'avervi ricorso sarà bene stabilita ed ottenuta la mia autorizzazione.

« Tu conformerai d'ora in poi i tuoi atti e la tua condotta ai termini formali del mio presente firmano imperiale, ch'è in tutto conforme ai diritti ed ai doveri rispettivi, nonchè ai precedenti.

« Il 22 Chaban 1286. »

NOTIZIE ESTERE

L'*Agenzia Havas* comunica i seguenti telegrammi ai giornali francesi del 12:

« *Madrid*, 9. — Rispondendo al sig. Ochoa, il ministro dell'interno ha dichiarato, durante la discussione della legge sul toglimento dello stato d'assedio, che il governo sa che i carlisti cospirano apertamente e che anche ieri nella Navarra si è tirato dei colpi di fucile, gridando: *Viva Carlo VII.*

« Il ministro soggiunse che tutto il paese darebbe la sua maledizione e non la corona a don Carlos se si mostrasse in Ispagna.

« Le Cortes hanno adottata all'unanimità la legge che toglie lo stato d'assedio e quella sull'alienazione dei beni della Corona.

« *Madrid*, 10. — Scrivono da Lisbona:

« Lunedì scorso il duca di Saldanha dichiarò che rifiutava di ritornare a Parigi e che si considerava come dimissionario da quell'ambasciata. L'indomani i giornali pubblicavano una lunga lettera del maresciallo duca di Saldanha esponendo i servigi ch'egli ha reso alla dinastia ed alla libertà, e dicendo che il governo aveva mostrato un timore puerile per le dimostrazioni militari. Questa lettera terminava così:

« Lavoreremo ora con un ardore uguale per la libertà, l'ordine e lo sviluppo di tutte le forze vitali del paese. »

« Correva voce che le Camere fossero convocate per il 12 dicembre.

« Il mercoledì, i giornali di Lisbona pubblicano una nuova lettera del duca di Saldanha al ministro degli affari esteri, ripetendo ch'egli si considerava come dimissionario dal suo posto di ambasciatore a Parigi. Il duca soggiunge ch'egli era stato invitato dal re a formare un nuovo ministero. Egli pretende che i ministri degli affari esteri, della marina e dei lavori pubblici, gli hanno detto che il duca di Loulé, per causa di salute era incapace di rimanere al ministero.

« Il ministro degli affari esteri ha risposto negando le asserzioni del duca di Saldanha. »

I giornali di Berna del 10 annunciano che le Camere hanno proceduto all'elezione dei membri del Consiglio federale pel nuovo periodo di tre anni.

Furono rieletti tutti gli antichi membri del Consiglio federale, cioè: i sigg. Welti, Ruffi, Dubs, Schenk, Kunsel, Naëff, Challet-Venel.

Il sig. Ruffi è stato nominato presidente della Confederazione per l'anno prossimo.

Il sig. Dubs è stato eletto a vicepresidente.

L'*Abendpost* di Vienna del 9 pubblica la seguente nota in capo alla sua rivista quotidiana:

« Una parte della stampa locale si compiace di pubblicare di bel nuovo ogni specie di notizie tendenti a far sensazione, intorno alle condizioni interne, le quali notizie assumono precisamente l'apparenza di essere fondate quasi su appunti stenografati intorno alle discussioni delle conferenze ministeriali e su indicazioni non meno particolareggiate, riguardo a colloqui privati. Tutto ciò dovrebbe provocare altrettante smentite; ma noi ci limitiamo ad osservare in generale, che a quei racconti non si può negare un certo valore relativo, in quanto essi sono intesi a far divertire il pubblico, ma che tutto questo loro valore si riduce esclusivamente a ciò. Del resto, la letteratura dei « poscritti » dei giornali non merita più da un pezzo una seria smentita. »

Scrivono da Zara, 7:

« Prima della sua partenza per Vienna, il luogotenente Wagner avrebbe accordato agli abitanti della Zupa, 20,000 fiorini per indennizzarli delle case incendiate. Si ha da Cattaro, 7, che il distretto di Castelnuovo è pacificato. L'indomani le truppe dovevano mettersi in marcia da Budua per Pribori, Maini e Stanjevic. »

Il *Nuovo Wiener Tagblatt* scrive:

« Ieri il deputato alla Dieta e podestà di Castelnuovo nella Dalmazia del Sud, signor Voinovich, ha avuta un'udienza dall'imperatore. Secondo la voce sparsa nei circoli locali dei dalmatini, l'imperatore si sarebbe mostrato benissimo istruito delle cause dell'insurrezione, nonchè sui rapporti del paese in generale ed accolse le osservazioni del signor Voinovich intorno a vari abusi, colla promessa di voler rimediarvi.

« La graziosa accoglienza fatta al sig. Voinovic è considerata nei circoli suddetti come una prova che la quistione dalmata sta molto a cuore all'imperatore e che fece una profonda impressione su di esso. »

Lo stesso giornale dice che la nomina del generale Rodich a luogotenente della Dalmazia è cosa decisa.

La *Presse* di Vienna del 10 ha i seguenti telegrammi:

« *Monaco*, 10. — La Camera è convocata pel 28 dicembre:

« La crisi ministeriale continua. Schubert rifiutò giorni or sono, ma dopo aver ricevuto un autografo reale, non persistè nel suo rifiuto.

« Anche Feder rifiutò ieri, ma oggi conferì parecchie ore con Hohenlohe.

« Sinora non vi è nessun risultato positivo; quest'oggi ha luogo un Consiglio di ministri.

« *Darmstadt*, 19. — Nella Camera dei deputati alcuni deputati dell'Assia renana interpellarono i ministri sul pensionamento degli ufficiali per cause politiche e non militari.

« *Dresda*, 10. — Il governo chiede con decreto 500,000 talleri per la ricostruzione del teatro reale. La Camera dei deputati mantenne la sua risoluzione relativamente all'ordine sinodale, il diritto di patronato e le elezioni comunali.

« *Pietroburgo*, 10. — L'imperatore e l'imperatrice non lascieranno la loro residenza durante l'inverno. L'imperatore non si recherà nè a Nizza, nè in Oriente. — Il principe Gortchakoff soffre attacchi di gotta, ma lavora con attività e non è soggetto a nessun regime medico. — È aspettato il conte Chotek.

« *Costantinopoli*, 10. — Per ordine del sultano l'isola di Rodi viene fortificata. I lavori incomincieranno subito.

« Le comunicazioni telegrafiche con Bagdad sono interrotte. »

I giornali francesi hanno per dispaccio da Nuova-York:

« Quest'oggi il giudice di Blanckford fece togliere il sequestro alle cannoniere spagnuole; esse partiranno immediatamente per Cuba. »

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

PARIGI, 21 *dicembre*. — Oggi si fece gran rumore alla Camera. A proposito del processo verbale, fu trattata la questione del mandato imperativo. Il signor Rochefort intervenne, e scatenò una terribile bufera. Questi tumulti si calmeranno senza dubbio, ma la situazione non è buona. Rimasta compatta numericamente, la maggioranza è fiacca ed incerta quando sarebbe necessario operare. D'altronde, in essa già si palesano sintomi di divisione; giacchè, se da un lato è unita al ministero presente da vincoli generali e da relazioni amichevoli, dall'altro va soggetta alla pressione dell'opinione pubblica. Il governo non ha maggior risoluzione. Esso vuol modificarsi per l'avvenire, ma si ostina a difendere il passato. È questa una falsa situazione che non gli permette di scegliere un nuovo ministero, nè di considerare come serio il presente gabinetto.

Il signor Ollivier che ebbe un'altra udienza dall'imperatore, ne rimase, dicesi, assai soddisfatto, ma il suo ingresso negli affari pare più che mai problematico, sebbene si assicuri che il signor Buffet suo amico, il cui rifiuto aveva fatto abortire la precedente combinazione, abbia ora promesso d'accettare. Il programma della riunione di cui il sig. Ollivier fa parte non sembra adottato dall'imperatore se dobbiamo giudicare dalla condotta del governo. Si dice anzi che continui nel ministero l'antagonismo fra il signor Chasseloup-Laubat che rappresenta l'elemento liberale ed il sig. Forcade de la Roquette che rappresenta la reazione, e che l'imperatore dia ragione piuttosto a quest'ultimo.

Quanto al signor Rouher che fu per tanto tempo onnipotente, si occupa in questo momento a far arredare di nuovo il palazzo del Senato mercè un avanzo di 50,000 franchi rimasti disponibili durante le vacanze della presidenza. Lo si dice inoltre sulle furie perchè il sig. Forcade in una delle rare concessioni che fece all'opinione pubblica, biasimò il prefetto della Gironda il quale, durante le elezioni, aveva eseguiti strettamente gli ordini del sig. Rouher.

Lettere dalla Russia annunziano nel modo più positivo che il principe Gorciakoff non è morto, ed aggiungono che sta bene e che non si pensa a nominargli un successore.

Oggi si è interamente rassicurati sull'esito del conflitto turco-egiziano.

Il signor di Lesseps è giunto a Parigi colla sua giovine moglie ed entrambi furono ricevuti dall'imperatore. Egli si occupa attivamente di un imprestito che gli è necessario per terminare i lavori del canale.

Si crede che dopo la verificazione dei poteri, che si spera di terminare in principio della seconda quindicina di dicembre, verrà alla luce un decreto che prorogherà il Corpo legislativo al mese di gennaio per la sessione ordinaria, lasciando così i deputati in libertà per le feste di Natale e del capo d'anno.

Le operette sembrano riprender favore nei nostri teatri. La *Princesse de Trébizonde* ebbe un gran successo ai *Bouffes parisiens*. La musica è di Offenbach.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 25 novembre relativo al riordinamento scientifico e disciplinare delle biblioteche del regno.

2. Un R. decreto del 25 novembre, con il quale è approvata la rettificazione dei confini territoriali dei comuni di Firenze e Bagno a Ripoli, convenuta dai rispettivi Consigli comunali, in base alla pianta geometrica catastale del piano regolatore di ampliamento della città di Firenze fuori la porta S. Nicolò, compilata dall'ingegnere comunale in data 21 dicembre 1868.

3. Un R. decreto del 31 ottobre col quale è esonerata dal gravame delle servitù militari la zona di terreno adiacente al castello di Lerici, occupata dal gruppo di caseggiati formanti parte del paese compresa nei limiti del poligono A, B, C, D, ... X, Y, Z-A tracciato sul piano annesso al decreto medesimo.

4. Un R. decreto del 14 novembre, con il quale è approvata e resa esecutoria la tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio e d'arti di Siracusa.

5. Nomine e disposizioni avvenute nel personale dello stato maggiore generale della regia marina ed aggregati.

CRONACA DI FIRENZE

Che cosa si guadagna a fare un po' di bene? L'altro ieri Eugenio R. entrò in Duomo per sentir messa, e precisamente mentre il prete era al *Suscipiat*, un mariuolo gli involò il cappello. Il signor Eugenio R., con quel po' di pioggia che cadeva l'altro giorno, offre il proprio cappello in olocausto dei suoi peccati e va diritto a comprarsene un altro. Ieri ritorna devotamente a messa, ma ecco che allo stesso punto del *Suscipiat* vede un individuo che tenta nuovamente di portargli via il cappello. ... Questa volta Eugenio R. perde la pazienza, afferra il furfante e lo consegna agli angeli custodi, cioè alle guardie di sicurezza pubblica. Il ladro di cappelli fu condotto in prigione. — Furono arrestati anche certi Baldassare B. e Pasquale N. che entrarono in un magazzino di marmi per rubare.

La mania del suicidio pare epidemica nelle serve. Una di queste, in età di 26 anni (l'età delle dolci speranze), essendo stata licenziata dai padroni, rimase così avvilita, che tentò di uccidersi bevendo un bicchier d'acqua con una soluzione di fiammiferi. Chiamato prestamente il medico, si riuscì a salvarla.

Abbiamo ricevuto il rendiconto della serata drammatica promossa dalla signora Clelia Gros, a favore delle vittime della *Castelfidardo* datasi al teatro Alfieri il 1° corrente. L'introito, compresa l'oblazione di L. 100 fatta dal ministro della guerra, fu di L. 541. Le spese ammontarono a L. 216. Il prodotto netto fu di L. 324 40 consegnate all'economo del ministero della marina, signor Gaetano Somma, come risulta da ricevuta del medesimo. La promotrice manifesta la propria riconoscenza ai signori accademici del teatro Alfieri, ai dilettanti, al corpo musicale del 44° reggimento di fanteria ed ai signori Truci, Peruzzi e Coccetti pel gentile concorso al buon esito della serata.

I giornali milanesi recano che l'altra sera al teatro Re fu molto applaudita la commedia dell'on. deputato Chiaves: *In cerca di una prima attrice*, rappresentata dalla compagnia Morelli. Ecco le parole del *Pungolo*:

« Iersera al Re lo scherzo comico del signor Chiaves: *In cerca di una prima attrice*, piacque moltissimo per la forma svelta e spigliata, pel brio del dialogo e per la semplicità dell'intreccio in cui pure abbonda la *vis comica*. L'esecuzione fu eccellente e gli artisti furono chiamati replicatamente al proscenio. »

Ripetiamo l'annunzio che stasera (14) al teatro delle Logge avrà luogo la rappresentazione a benefizio dell'egregia prima attrice signora Tessero-Guidone. Le produzioni scelte per questa occasione sono le seguenti: *Letture ed esempi*, commedia nuovissima in quattro atti e prologo del prof. L. Marenco; *I gelosi fortunati*, commedia in un atto. La signora Tessero nella corrente stagione acquistò nuovi titoli alla stima del pubblico pel modo veramente impareggiabile con cui interpretò alcune delle novità poste in iscena in quel teatro. La giusta simpatia di cui gode l'attrice, congiunta all'attrattiva di una nuova commedia del Marenco, fanno sperare una brillante serata.

Lettere da Venezia che recano che ebbe ottimo successo a quel teatro Rossini il dramma del signor Poggi, *Girolamo Olgiato*, già applaudito a Firenze. Ne fu chiesta la replica.

Dallo stabilimento privilegiato di G. Antonelli in Venezia è stata testè pubblicata la *Guida del navigante nel Mar Rosso* di R. Moresby, a cui va unita una descrizione di Porto Said, e del Canale marittimo e di Suez. — La traduzione della Guida del Moresby è lavoro del signor Francesco Lambertenghi reggente il consolato di Suez e fu riveduta dall'ammiragliato di Venezia per mezzo del sig. Fabio Mannati luogotenente di vascello.

La descrizione di Porto Said, del Canale e di Suez, è dell'egregio senatore Luigi Torelli.

È superfluo accennare ai lettori l'importanza di questa pubblicazione sovratutto nel presente momento. Essa venne estratta dagli atti del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. Il senatore Torelli fu sempre fra i più ardenti fautori dell'impresa di Suez e vanno altamente lodati i suoi sforzi affinchè la medesima rechi profitto all'Italia.

Martedì sera 14 corr. a ore 8 precise nel Pio Istituto De Bardi in via Michelozzi n° 2, il prof. Cesare D'Ancona darà la consueta lezione pubblica di geologia applicata, e continuerà a trattare: *Dei materiali che costituiscono le crosta terrestre.*

Mercoledì 15 decembre corr. alle 11 ant. nell'Istituto di studi superiori, il prof. L. Ferri incomincierà le sue lezioni sulla *Storia delle dottrine in Italia da Boezio fino al Petrarca.*

Le conferenze per gli alunni continueranno ad aver luogo nel lunedì e sabato d'ogni settimana secondo l'orario stabilito.

Il prof. Pietro Marchi darà principio nel R. Museo di fisica e storia naturale alle sue conferenze oggi (14) a ore 2 1/2 pom., nelle quali tratterà della *Anatomia e Zoologia dei Mammiferi* e le continuerà in ogni martedì alla stessa ora.

Con ciò non soffre variazione di orario il corso di *Elmintologia* che lo stesso professore dà alle 11 ant. di ogni lunedì.

Bullettino Meteorologico del dì 13 dicembre ore 1 pomeridiana.

I venti sono di NE; il Barometro è diminuito di 2 a 6 mm. nel centro e nel Sud: il mare è agitato nell'estreme coste dello Adriatico.

Mancano le notizie dall'estero. Continuerà il dominio dei venti di NE; il mare sarà agitato nel Sud, neve copiosa ai monti, ed è probabile un innalzamento barometrico.

Temperatura	minima	+ 7 5
	massima	+ 10 5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 12 dicembre.

Cecchi Cesare, d'anni 8 — Talchi Letizia, id. 62 — Gori Luigi, id. 77 — Fantini Anna, id. 19 — Degli Innocenti Giovanni, id. 50 — Coducci Santi, id. 60 — Del Bianco Ersilia, id. 29 — Ucelli Giovanni Battista, id. 40 — Parrucci Pietro, id. 26 — Vandenberghen Virginia, id. 68.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 1 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 17, cioè 8 maschi, 7 femmine e 2 nati morti.

Matrimoni del 12 dicembre.

Mazzoni Enrico, fornaio, e Bellesi Elvira, attendente a casa.

Pallavicini-Innocenti Giuseppe, facchino, e Salucci Rosa, colona.

Matucci David, esattore alla Banca Nazionale, e Reimor Adele, att. a casa.

Riceviamo la seguente lettera:

Signor Cronista del giornale *L'Opinione*,

Ho letto nella cronaca del suo giornale un cenno del fatto seguito venerdì sera al caffè Doney. Mi permetta di rilevare alcune inesattezze, e di ristabilire la verità nei suoi termini.

Io ebbi a sentirmi sdegnato dalla lettura di un articolo della *Gazzetta d'Italia*, in cui la mia persona era indicata con qualificativi indecorosi.

Ossequiente verso la stampa e verso la libertà che essa deve avere, non ho mai creduto però che le ingiurie personali possano godere il privilegio dell'impunità, e quindi essendomi scontrato col signor Pancrazi, direttore della *Gazzetta d'Italia*, gli amministrai nel caffè Doney quella lezione che tutta Firenze conosce.

Ella ben vede che non ha citato a proposito la raccomandazione del professore Martinati, il quale nel suo discorso inculcava la tolleranza delle opinioni altrui, imperocchè le opinioni vanno discusse e tollerate, ma gl'insulti e le contumelie sono condannate dal Galateo e dalla libertà stessa.

È anche poi inesatto che il Pancrazi fu tirato fuori del caffè, e che appena uscito egli si trovasse in presenza di quattro persone. Egli si trovò in faccia mia, ed io solo gli diedi quel tanto che bastava a correggerlo. Non fu quindi un'aggressione che il Pancrazi patì — come la *Gazzetta d'Italia* insinuava ieri sera — ma una lezione.

Nel pregarlo ad inserire queste linee, la sua imparzialità e cortesia mi fanno sicuro che Ella voglia pubblicarle, e frattanto ho l'onore di segnarmi

Suo dev.mo

FABIO STEFANI.

Firenze, 12 dicembre 1869.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 13 dicembre.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE CAIROLI.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 colle solite ormalità.

L'ordine del giorno reca:

Svolgimento della proposta del deputato Leardi per la nomina di una Commissione incaricata di studiare e proporre i necessari provvedimenti finanziari. — Relazione di petizioni.

GRIFFINI presta giuramento.

Si accordano alcuni congedi.

LEARDI svolge il suo progetto di legge. Dimostra che fino ad ora nell'ordinamento della nostra finanza si trascurarono tutte le questioni di dettaglio.

(La Camera è disattenta)

L'oratore sostiene che la sua proposta mira a completare l'apprezzamento ed il giudizio che il Parlamento è chiamato a dare sopra quest'importantissimo argomento.

La Commissione ch'egli vorrebbe vedere istituita dovrebbe studiare attentamente la nostra situazione finanziaria sotto un punto di vista più vasto di quello preso per base dalla Commissione dei quindici, e quindi proporre alla Camera quegli espedienti e quei rimedi che credesse atti a ristaurare le condizioni del pubblico erario.

VALERIO prega la Camera a non prendere in considerazione la proposta Leardi, perchè essa non raggiungerebbe affatto lo scopo che il preopinante si prefigge.

LEARDI replica, insistendo nella sua proposta; acconsente però che essa sia votata per divisione perchè ammette benissimo che una parte di essa possa essere accettata ed un'altra no.

PRES. mette ai voti la prima parte della proposta Leardi.

È respinta alla quasi unanimità.

PRES. Allora il deputato Leardi ha facoltà di svolgere la seconda parte della sua proposta.

LEARDI fa questo svolgimento in mezzo alle conversazioni della Camera, poi chiede di riposarsi, ciò che gli è accordato.

RUDINÌ. Domando la parola.

PRES. Il ministro dell'interno chiede la parola per rispondere alla interrogazione fattagli l'altro giorno dal deputato La Porta in ordine alla nomina di vari sindaci.

Ha la parola. (*Movimento d'attenzione*)

RUDINÌ (ministro) dice che tra i decreti recentemente firmati da S. M. di nomine di sindaci ve ne sono infatti di quelli che portano la data del 25 novembre. Questi decreti erano stati preparati in agosto dal suo predecessore. Siccome si trattava di atti puramente amministrativi egli non vi trovò ostacoli, tanto più che la firma dei decreti fu ritardata per causa della malattia di S. M.

Nel suo pensiero non vi fu idea di crear imbarazzi ai suoi successori, perchè l'animo suo ripugna da questi meschini sentimenti.

LA PORTA trova che non c'è legge che statuisca sopra l'operato dei ministri dimissionarii. L'unica norma risiede nella natura del mandato provvisorio del quale sono investiti, risiede nel compimento di atti amministrativi che sono puramente necessarii.

Non si tratta di intenzione di voler creare imbarazzi ai propri successori, ma delle conseguenze che quelle nomine possono avere e che i successori del ministero dimissionario devono accettare.

La questione è questa: quelle nomine erano propriamente indispensabili? E il signor Rudinì sapeva che la crisi doveva durare tanti giorni? In quale modo difende egli la necessità amministrativa di nominare 2200 sindaci? (*Rumori a destra*)

PRES. Il regolamento vieta una discussione, ma la consuetudine ammette che l'interpellante possa rispondere se è soddisfatto.

LA PORTA entra nel merito della questione.

Voci a destra. Si richiami al regolamento!

Voci a sinistra. Parli! Parli! Si tratta delle libertà del paese! (*Vive proteste a destra*)

LA PORTA continua a parlare dimostrando che egli non può essere soddisfatto delle risposte del ministro. Le sue risposte sono tanto più insufficienti in quanto che il signor Rudinì non è deputato. Del resto non proporrà un'interpellanza. Infatti a che prò farla? forse per infliggere un nuovo biasimo ai colpiti del 19 novembre? Sarebbe una assurdità che non avrebbe scopo.

Basta all'oratore che il paese sappia in quale modo il passato gabinetto ha abusato dei suoi poteri. (*Rumori a destra, approvazioni a sinistra, grande agitazione*)

RUDINÌ. Io vorrei rispondere subito al deputato La Porta, ma so che il regolamento vieta che si apra una discussione.

Voci a sinistra. Parli! Parli!

PRES. So che ciò prescrive il regolamento; ma il presidente della Camera il quale fu il primo ad

applicarlo non spinse mai il rigorismo a vietare che un ministro rispondesse, e tutti sanno quanto esso fosse rigido, severo ed imparziale osservatore del regolamento.

Io non posso essere più severo di lui, quindi credo d'interpretare lo spirito del nostro interno statuto, dichiarando che il ministro ha diritto di parlare. Se dunque il ministro vuol parlare, io gli do la parola. (*La Camera è straordinariamente agitata. I rumori sono persistenti. Voci a destra*: No! Non può parlare! *Altre voci a sinistra*: Sì! Sì! Parli! — *La confusione è generale*).

RUDINÌ. Ho già detto che le proposte per la nomina di quei sindaci furono preparate dal mio antecessore. D'ordinario le proposte di questo genere vengono fatte dai prefetti, ed esse sono accettate dai ministri.

Io ho ritardato finchè ho potuto a far firmare queste nomine, e allorchè l'ho fatto non ho creduto mai di violare quelle leggi di delicatezza e di dovere che sono prescritte dalle leggi e dalle convenienze.

Il deputato La Porta ha fatto supporre che sotto quelle nomine si celasse una macchina elettorale. Io respingo con ogni mia possa questo sospetto oltraggioso. (*Bene a destra — Rumori a sinistra*)

Non sono abituato a ricorrere a simili mezzi. Del resto, o signori, un ministro dimissionario, fino a che le sue dimissioni non sieno accettate, porta tutta la responsabilità dei suoi atti (*Bene*). Quello che ho fatto, io avevo il diritto di farlo, e sfido chiunque a provarmi il contrario. (*Approvazione a destra. Rumori a sinistra*)

BARGONI. L'on. La Porta ha fatto tutto quanto stava in lui per suscitare una discussione, e soggiunse che non fa l'interpellanza perchè non aveva scopo contro ministri dimissionari. L'on. La Porta ha torto. Allorchè noi siederemo sul nostro banco di deputati noi accetteremo volontieri qualsiasi discussione sul nostro operato, certi come siamo che ne avremo approvazione e non biasimo. E quando anche biasimo ci fosse, in esso ci sarebbe una punizione per i ministri dimissionari ed un grande insegnamento per i ministri futuri. Del resto, io dichiaro che ritenni tanto vere le cose dette dal mio collega dell'interno che fino al giorno di sabbato io stesso ho sottoposto alla firma di S. M. tutti quei decreti che mi parevano necessari per l'andamento regolare degli affari (*Viva approvazione a destra. — Rumori molto pronunziati a sinistra*).

LA PORTA. Domando la parola.

Grida: No! No!

LA PORTA. La domando per un fatto personale. Io non posso rimanere sotto la impressione delle parole pronunziate.

Voci: Questo non è un fatto personale.

PRES. Credo che il deputato La Porta ha diritto di rispondere ai ministri. (*Nuovi rumori*)

LA PORTA continua a parlare in mezzo ai rumori. Dice che è strano che in una crisi che durò tanto a lungo le dimissioni siano state accettate soltanto sabato.....

BARGONI (ministro) chiede la parola.

PRES. Non interrompa.

BARGONI. Non si possono tollerare certe insinuazioni.

MASSARI. Qui non si osserva il regolamento.

SAN DONATO. L'ha fatto lei questo regolamento!

MASSARI. Domando la parola.

LA PORTA. Sì, la crisi ha durato quasi un mese; la Corona si è rivolta, prima di accettare le dimissioni del gabinetto Menabrea, al Lanza, poi al Cialdini e poi al Sella. Si parlò e forse non senza ragione dell'ingerenza di un'estera potenza nella formazione della nuova amministrazione..... (*Violenta interruzione a destra. A sinistra si applaudisce*)

MORELLI SALVATORE. Questa è storia! (*Oh! Oh!*)

BARGONI. Anch'io avevo letto sui giornali l'assurdo appunto che ora viene illustrato dal deputato La Porta, ma non me ne preoccupavo perchè non supponevo che esso dovesse venire portato al Parlamento, in seno al quale era lecito supporre che si conoscessero per lo meno le prime norme della vita costituzionale, ma pare che qui taluni non sappiano che i ministri dimissionari rimangono al potere fino che alla Corona piaccia di accettare le loro dimissioni. In quanto poi alla Corona, tutti qui dovrebbero sapere che essa si rivolge a chi più crede conveniente, e che essa è perfettamente libera e nel pieno esercizio dei diritti accordatile dallo Statuto. (*Approvazione a destra — A sinistra si continua a far rumore*)

PRES. Facciano silenzio.

MASSARI. È inutile, dal momento che non si fa osservare il regolamento. (*Violenta interruzione a sinistra*)

MORELLI SALVATORE. Quando avete torto parlate sempre di regolamento!

(La confusione è al colmo).

PRES. È la terza volta che Ella, on. Massari, espone il dubbio che il presidente viola il regolamento. Io spero che Ella vorrà ritirare quest'accusa, perchè altrimenti io sarei obbligato a chiamarla all'ordine. Io spero che Ella la ritirerà.

SAN DONATO. Già è lo stesso!

MASSARI io non ho mai voluto accusare la presidenza. Del resto in quanto alla questione del regolamento del quale l'on. San Donato mi accusa di essere uno degli autori, io, vedendo in quale modo è applicato esclamo: *Poenitet me peccasse!* (*Fragorosa ilarità*)

L'incidente non ha seguito.

PRES. È giunta testè alla presidenza una domanda firmata dagli on. Miceli e Macchi avente per iscopo di interrogare il ministro dell'interno sullo scioglimento avvenuto a Napoli di una pacifica riunione di cittadini.

Vuole rispondere subito, on. ministro?

RUDINÌ. Io credo che il giorno 10 dicembre sia stata sciolta legalmente una riunione di cittadini a Napoli. (*Rumori*)

PRES. On. Miceli, è Ella soddisfatto? (*Ilarità*)

MICELI. No davvero. (*Nuova ilarità*)

Io ho l'onore di assicurare il ministro che la riunione di Napoli è stata sciolta in modo illegale non solo, ma anche sconvenientissimo.

Voi sapete che l'on. Ricciardi aveva raccolto a Napoli con molta fatica (!) una riunione. (*Risa ironiche a destra*) Sì, o signori, il deputato Ricciardi aveva diritto di fare una riunione come qualunque altro cittadino ed il governo non aveva il diritto di scioglierla. Io quindi protesto contro questo modo inqualificabile di violare lo Statuto.

In quella riunione fu soltanto detto: *Viva la Francia repubblicana*, e questa esclamazione non fu seguita da nessun applauso, anzi fu disapprovata, ed un commissario di polizia scioglie la riunione. È questo il modo di rispettare la libertà?

La riunione fu sciolta illegalmente, ed il ministro che s'intende molto bene d'illegalità, lo sa meglio di ogni altro! (*Bene a sinistra*)

RUDINÌ. Io non voglio suscitare altri fatti personali. A tenore del regolamento, io non sono tenuto a dare altre spiegazioni. Vi sarà sempre tempo di darle nei modi voluti, ed a ciò certamente non mi rifiuterò. (*Continuano i rumori*)

MICELI. Tengo impegnato il signor ministro e stia sicuro che non mi scorderò che egli deve darmi queste spiegazioni.

(La Camera è agitatissima. Durante tutta questa discussione le interruzioni violente non hanno fatto difetto).

Molti deputati chiedono la parola.

PRES. L'incidente è esaurito. La parola spetta al deputato Leardi per continuare a svolgere la seconda parte della sua proposta di legge.

(La seduta rimane sospesa per qualche minuto).

LEARDI svolge la seconda parte della sua proposta.

(Le conversazioni della Camera sono sempre rumorose, cosicchè pochi fanno attenzione alle parole del proponente, la di cui voce non giunge fino a noi).

Dopo brevi osservazioni dell'on. Pissavini, il quale combatte questa proposta, la Camera non prende in considerazione il progetto Leardi.

L'ordine del giorno reca la relazione di petizioni.

DI BLASIO riferisce sopra due petizioni; sopra una di esse viene approvato il rinvio agli archivi.

Essa è la seguente:

« La deputazione provinciale di Rovigo, riferendosi al progetto di legge concernente le riparazioni ai danni cagionati dalle piene del 1868, chiede che con esso non venga pregiudicata la classificazione delle opere idrauliche del Po, od almeno non sia attribuita alla provincia se non la quota spettante, secondo l'articolo 95 della legge 20 marzo 1865. »

GRASSI riferisce anch'egli sopra varie petizioni d'interesse privato. Sopra la seguente è approvato il rinvio agli archivi:

« Grondona Giovanni Battista, Bianchi Baldassarre e Cafulli Tommaso, a nome del corpo degli scrivani contabili addetti alla Giunta di censimento di Lombardia, domandano il mutamento del loro soldo dalle lire austriache in lire italiane. »

La seduta è sciolta alle ore 5.

Domani seduta alle 2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Nel *Libero Cittadino* di Siena del 12 si legge:

Crediamo di potere assicurare che la on. Giunta comunale ha deliberato da qualche giorno di rassegnare in breve al Consiglio le sue dimissioni.

Sembra che molte considerazioni abbiano indotto gli on. assessori a prendere questa risoluzione. Essi credono di aver compiuto al loro mandato, poichè presentarono in tempo il bilancio preventivo del 1870, ne sostennero la discussione, e lo videro integralmente accettato dal Consiglio, poichè la Deputazione del Monte dei Paschi accolse favorevolmente la dimanda di imprestito fattale dalla Giunta; imprestito che pone il Comune in un buono e normale assetto finanziario.

Ma ci si assicura altresì che il principal motivo delle dimissioni della Giunta sta in ciò, che avendo la pubblica opinione manifestato per mezzo della stampa il desiderio che il sindaco sia eletto tra i componenti la Giunta, questi non abbiano stimato conveniente di restarvi più a lungo, desiderando che il Consiglio, avendo ciò presente, proceda a nuove elezioni.

— Ieri, scrive il *Giornale di Napoli* dell'11, S. A. R. il principe Amedeo, duca di Aosta, riceveva in udienza tutti gli uffiziali generali. Questi erano in grande uniforme, e S. A. R. vestiva la divisa di vice-ammiraglio.

— Il *Pungolo* di Napoli dell'11 annunzia che quella Camera di commercio e d'arti votò altre 12,000 lire, oltre le L. 12,000 già stanziate, a favore dell'Esposizione marittima internazionale.

— La *Patria* di Napoli dell'11 annunzia che, con decreto prefettizio, venne sciolto il Governo del ritiro della Spirito Santo, per conflitti che si manifestarono in quell'amministrazione, e fu nominato a regio delegato di quel ritiro il signor Campanile, segretario della prefettura di Napoli.

I numeri del Concilio. — Nel *Panaro* di Modena del 12 si legge:

Dopo i famosi numeri del Papa son venuti i numeri del Concilio a danneggiare l'erario italiano, e far stare allegri i giuocatori del lotto.

Infatti ieri l'estrazione di Milano portava il 18, 69, 22, 24, 8. I primi due sono i numeri spezzati dell'anno corrente; 22 nel dizionario dei lottisti vuol dir Concilio; 24 gli anni del pontificato di Pio IX; 8 il dì della Concezione e del Concilio. A Modena si parla di forti vincite.

Sinistro marittimo. — All'*Osservatore Triestino* dell'11 scrivono da Iviza che il 3 corr. il brigantino italiano *Graziosa Mary*, partito da Marsiglia per Maracaibo, si è perduto con tutto il carico.

Tutto per la fede! — Ricevemmo testè una Rivista cattolica, apostolica e romana che s'intitola *Correspondance de Rome*, e che merita di essere in particolar modo raccomandata a coloro che amano le letture edificanti. Anzi, come saggio delle bellissime cose che si leggono nella *Correspondance de Rome*, crediamo opportuno tradurne queste poche righe, dalle quali s'imparerà a conoscere quali sono i rapporti che possono esistere fra la fede ed... i fagiuoli:

« '*T is voor het' Geloof* è un proverbio olandese e fiammingo che hanno sempre sulle labbra i zuavi pontifici che parlano quelle due lingue, e che significa: *È per la fede.*

« Se i zuavi che parlano il fiammingo e l'olandese abbandonarono le loro famiglie, *è per la fede;* se troncarono gli studii e rinunziarono alle loro industrie, *è per la fede*; se abbandonarono una fidanzata, *è per la fede;* se molti riportarono delle ferite, *è per la fede.* In quanto poi ai zuavi che sono morti, è superfluo il dire che la terra ed il cielo ripetono l'antifona: *è per la fede.*

« Anche nelle più piccole tribolazioni, inseparabili da un'esistenza trasportata tutto ad un tratto in un paese di cui non capiscono l'idioma, e dove sono spesso disprezzati dai rivoluzionari, i zuavi olandesi e fiamminghi borbottano dolcemente: *è per la fede.* In servizio, bisogna montare la guardia sebbene piova, bisogna fare delle ronde faticose, e bisogna subire il peso delle armi e dell'equipaggiamento militare, ma *è per la fede.*

« Un giorno, due zuavi olandesi, ch'erano di *corvé*, portavano un sacco di fagiuoli. Il sacco essendo mal legato, i fagiuoli caddero lungo la via, e, senza perdersi d'animo, i due olandesi si posero a raccoglierli esclamando: *è per la fede.*

« Si sa che i soldati del Nord amano bere del buon caffè e fumare del buon tabacco; ebbene, se qualche volta il sigaro è pessimo ed il caffè cattivo, i zuavi olandesi e fiamminghi ripetono con la massima serietà e con la maggiore compunzione: *è per la fede.*

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Elementi di scienze naturali e d'igiene ad uso delle scuole normali, magistrali, tecniche e popolari, esposti secondo il programma ministeriale del 10 ottobre 1867 dal dott. Antonio Ferrario, già professore di scienze naturali. — Lodi, tipografia e libreria di Costantino dell'Avo.

La critica ed il diritto, per Carlo Salvadori. — Venezia, dal premiato stabilimento tipografico di P. Naratovich.

La soluzione della quistione romana, per Pacifico Valussi. — Venezia, tipografia del *Tempo.*

Il Concilio in relazione colla scienza e col diritto, discorso di Costanzo Giani. — Mantova, tipografia G. Mondovì.

Il nuovo diritto degl'individui e dei popoli, di Antonio Cavagnari. — Padova, tipografia e libreria editrice F. Sacchetto.

Madre e cittadina, romanzo storico del secolo XII, di Limentani Gilmo e Scaramella Girolamo, studenti liceali. — Padova, tipografia Crescini.

Discorso pronunziato dal senatore del Regno Sebastiano Tecchio, in occasione del trasporto a Vicenza delle ceneri di Giovanni Paolo Bonolo. — Vicenza, tipografia Burato.

Saggio di studi filologici e critici del dottor Carlo Giambelli. — Pinerolo, tipografia di Giuseppe Chiantore.

Ippolito Nievo. Cenni critico-biografici di Pompeo Gherardi Molmenti. — Venezia, tipografia del Commercio di Marco Visentini.

Le nuove leggi del Veneto attinenti alla giurisdizione civile. Memoria del consigliere Camillo Bertolini. — Venezia, tip. della Gazzetta.

La donna e la scienza, o La soluzione del problema sociale di Salvatore Morelli, due volte consigliere del Municipio di Napoli e deputato al Parlamento italiano. — Napoli.

Le finanze delle nazioni pienamente e prontamente restaurate e rese prospere, per Antonio Mangoni. — Napoli, tip. di Luigi Gargiulo.

Nuovo trattato intorno ai diritti del laico patronato pe' privati sopra i beni delle soppresse fondazioni semplici, ecclesiastiche e laicali, e pei Comuni sopra i beni delle chiese ricettizie, per l'avv. Francesco Bove, deputato al Parlamento italiano. Napoli, tip. Gioia.

NOTIZIE ULTIME

Nuovo cambiamento nella formazione del gabinetto.

Al cospetto delle ultime difficoltà che si presentavano, l'on. Sella venne stamane nel pensiero di fare all'on. Lanza l'offerta della presidenza del Consiglio, associandolo alla composizione del gabinetto.

Per questa guisa verrebbe data al ministero una base parlamentare assai ampia ed il concetto da cui mosse l'on. Sella non potrebbe esser più retto nè più lodevole.

Considerate le condizioni divenute assai gravi per la soverchia durata della crisi, l'on. Lanza cedeva all'invito degli amici, mettendosi, con l'on. Sella, a disposizione di S. M.

L'on. Lanza assumerebbe l'interno, l'on. Gadda i lavori pubblici.

Noi ci asteniamo però da maggiori particolari, essendo dimostrato che in fatto di combinazioni ministeriali, i mutamenti succedono rapidi e repentini, e si può dire non esserci lista definitiva di ministri, finchè non abbiano prestato giuramento al Re.

Ciò che preme è che la crisi finisca.

L'on. Sella fu ricevuto da S. M. il Re.

Ieri, scrive la *Gazzetta Ufficiale* del 13, ci venne comunicato il seguente telegramma che, per l'ora tarda, non potè essere pubblicato:

Pisa 12 dicembre, ore 2 1/4 pom.

« Acque Arno sensibilmente abbassate e completamente rientrate nell'alveo. Genio civile attende ricostruzione muro rotto dalla piena per circa metri 50; si ritiene che questa sera lavoro sarà compiuto. Interrotto passaggio sui ponti *alle piaggie* ed *a mare* per gravi lesioni visibili nelle volte e sensibile abbassamento, che richiederanno rilevanti o dispendiose riparazioni.

« Parte meridionale della città che rimase inondata, ora trovasi totalmente libera dalle acque.

« Tutta la campagna della provincia pisana, mercè opportuni provvedimenti, rimasta immune da disastri.

« Genio civile e Genio militare hanno data prova d'instancabile operosità, e sono stati lodevolmente secondati da tutte le Autorità civili, militari e municipali.

« Concorso efficacissimo è stato prestato dalla truppa di guarnigione, da quella chiamata da Lucca e dai 500 intrepidi bersaglieri che il generale Bixio condusse ieri da Livorno.

« Anche il corpo degli studenti si è distinto con un generoso e valido aiuto.

Municipio attende con alacrità allo sgombro delle materie depositate dall'inondazione. »

MORDINI.

Questa mane poi, scrive la stessa *Gazzetta Ufficiale*, abbiamo ricevuto le seguenti notizie:

Mantova, 12 dicembre, ore 2 25 pom. — Stato de' fiumi stazionario; nessuno salito ancora al segno di *guardia*. Si hanno parziali scorrimenti nelle scarpe degli argini di Po e Secchia, motivati da lunghe pioggie. Per ora nessun pericolo. Scoli in altissima piena; si lavora indefessamente a stabilire soprassuoli. Territorio della provincia incolume.

Rovigo, 12 dicembre, ore 8 1/4 pom. — Acque Canal Bianco continuano ingrossare lentamente. Nessun pericolo di prossima rotta. Vigilanza attivissima. Si lavora a difesa dei tratti d'argine più deboli.

Ferrara, 12 dicembre, ore 8 1/2 pom. — Po in diminuzione. Panaro col solo rigurgito di Po. Pioggia cessata da molte ore. Sperasi tutti corsi d'acqua in decrescenza.

Pisa, 13 dicembre 1869, ore 10 1/4 mattina. — Rotta Arno chiusa. Occorreranno altri due giorni di lavoro per rinforzo.

Si manifestano maggiori guasti al ponte *alle piaggie*; due arcate dovranno ricostruirsi.

Continua decrescenza fiume, ma lentamente.

Prosegue sgombro vie della città. Non si rinvennero altri cadaveri, oltre i sette già segnalati.

Istituito Comitato soccorso per provvedere alle sventure molte e gravi.

Rinasce calma e tranquillità nella popolazione.

Errata-corrige. Nel dar conto ieri del risultato dei viaggi delle valigie principale e supplementare fra la Gran Brettagna e le Indie, ci occorse di segnare le ore dell'arrivo a Londra delle due valigie, come quelle invece della loro partenza dai porti di Marsiglia e di Brindisi. Il lettore ricostituirà il vero senso della tabella di confronto, leggendo nella seconda linea del terzo e quarto periodo: — arrivò a Londra — invece di — partì da quel porto — come venne stampato.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13. — Il rapporto di Magne sulla situazione finanziaria dell'impero constata che il debito flottante fu ridotto a 818 milioni. L'aumento delle imposte indirette fu nei primi 11 mesi del 1869 di 32 milioni. L'eccedente definitivo del bilancio 1868 è di milioni 18 1/2; l'eccedente probabile del 1869 è di 55; totale 73 milioni.

Il rapporto spera che il bilancio del 1870 avrà egualmente un risultato vantaggioso. Le entrate ordinarie del bilancio 1871 sono calcolate a 1771 milioni; le spese a 1674; quindi un eccedende di 97 milioni. Il ministro propone di ridurre da 5 a 3 franchi il *minimum* delle iscrizioni della rendità. Constata che furono impiegati in 4 anni 100 milioni per l'ammortizzazione. La dotazione dell'ammortizzazione del 1871 oltrepasserà la solita cifra.

Il rapporto fa risaltare l'accrescimento nelle imposte di consumo, nelle entrate delle strade ferrate ed il progresso dei valori di credito.

Termina dicendo: Questa ferma attitudine dimostra la saviezza e la potenza dell'opinione pubblica che reagì a favore della libertà contro gli eccessi commessi in suo nome: dimostra la forza morale del governo che ha bastato per mantenere la sicurezza e l'ordine; dimostra in una parola la solidità del nostro stato sociale e politico.

Vienna, 13. — Il discorso dell'imperatore all'apertura del Reichsrath fa risaltare lo sviluppo progressivo dell'impero sulle basi della Costituzione; deplora il traviamento della Dalmazia; promette la presentazione di alcuni progetti di legge liberali, dichiarandone come scopo principale il far riconoscere effettivamente da tutti le basi della Costituzione; dice che la Costituzione stessa offre la via per recarvi delle modificazioni; soggiunge che il governo presenterà al Reichsrath i voti delle Diete provinciali circa le elezioni dirette. Sua Maestà dichiara di voler tener conto del desiderio dei regni e delle provincie per una maggiore autonomia, però non sorpassando i limiti che sono necessari per mantenere la potenza dell'impero. Fa menzione del Canale di Suez e delle calorose simpatie che incontrò dappertutto nel suo recente viaggio a favore della patria e del suo avvenire. Termina dicendo che le relazioni colle potenze estere guadagnarono dappertutto, anche colà ove sembrava che apparizioni passeggere volessero turbarle, un aspetto favorevole e rassicurante.

Roma, 13. — Martedì, 14, si terrà la seconda congregazione generale, ove si nomineranno i 96 vescovi che formeranno le quattro Commissioni: *Fede, Disciplina, Ordini religiosi, Affari d'Oriente.*

È stata pubblicata la statistica ufficiale dei membri della gerarchia cattolica attuale atti a sedere in Concilio. Comprende 1,044 persone. Finora non si ha alcun dato ufficiale sul numero dei membri presenti a Roma.

Parigi, 13. — Rettificazione della chiusura della Borsa: — Rendita italiana 55 25. — Obbligazioni Tabacchi 442. — Dopo la Borsa la rendita contrattavasi a 55 30; offerta.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 13 10.bre

	11	13
Rendita francese 3 %	73 05	73 15
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	55 15	55 37
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	515 —	523 —
Obbligaz. »	253 50	258 —
Ferrovie Romane	45 —	45 50
Obbligaz. »	117 50	118 —
Ferrovie Vittorio Emanuele Obbligaz. id. 1865	152 50	152 50
Obbl. Ferrovie Meridionali	167 —	167 75
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 1/2
Credito Mobiliare francese	211 —	212 —
Obblig. della Regia tabacchi	440 —	441 —
Azioni	656 —	665 —

Vienna, 13

Cambio su Londra — —

Londra, 13

Consolidati inglesi 92 1/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 13 dicembre.

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	57 82 d.	57 80
3 %	C. l.	34 70 d.	34 60
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	80 70 d.	80 65
Obbl. Beni Ecclesiast.	N. l.	76 — d.	— —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	678 — d.	676 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	FC. l.	463 — d.	461 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	N. l.	1700 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	2040 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	203 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	172 — d.	170 —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	339 — d.	331 —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	175 — d.	178 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	454 — d.	450 —
Obbl. in s. non comp.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in. sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	58 25 d.	— —
3 % id. id.	N. l.	35 50 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	81 50 d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	196 1/2 d.	195 1/2
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	875 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 84 d.	20 80

Premi fatti del 5 % 57 85 - 82 1/2 - 80 fc.

TEATRI DEL 14 DICEMBRE.

PERGOLA. — Opera *Saffò* — Ballo *Stella.*

NICCOLINI — *Crespino e la Comare,* cantato dai fanciulli modenesi.

LOGGE. — Comm. *Letture ed esempi* con farsa.

PIAZZA VECCHIA. — Commedia *L'elisir d'amore* con Stenterello. — Ballo *L'equivoco di un usciere.*

ESPOSIZIONE

NEI

GRANDI MAGAZZINI DI TELERIE

Piazza S. Trinita N. 1.

Giulio Sonnemann

RINOMATO PER VENDERE LA MIGLIORE MERCANZIA DI TUTTA FIRENZE

ha stabilito una grande e splendida

ESPOSIZIONE PER LA VENDITA ECCEZIONALE di Tele per lenzuola, camicie, damasco per tavola, asciugamani come pure una immensa quantità di fazzoletti di tela e tela batista ecc.

Non potendo enumerare qui tutti gli articoli che sono messi in vendita si nominerà solamente una parte.

Specialità per Camicie

1000 Pezze di Tela d'Olanda d'Irlanda, Svizzera, di Germanie e nostrale da Lire 1.10, 1.30, 1.35, 1.40, 1.45, 1.50, 1.55, 160, 1.70 ecc., il metro.

10,000 Davanti da Camicie di tela e di batista semplici e ricamati a Lire 1.50, 2, 2.25, 275 ecc., ecc.

Tele forti per lenzuola e per Mutande a Lire 1.10, 120, 1.30, ecc., il metro.

Tele per lenzuola di un sol telo, di tutte le altezze.

Specialità in tessuti da tavola

1000 Serviti damascati con 6 Salviette da Lire 15, 16, 19, 19.50, 20 ecc.

Serviti damascati con 12 Salviette da Lire 26, 30, 33, 35, 40, ecc.

Salviette da Tavola a Lire 8, 8.50, 9, 9.50, 10, 12 ecc., la dozzina.

Tessuti damascati per Tavola a Lire 1.75, 1.80, 1,90, 2, ecc., il metro.

Asciugamani bellissima qualità a Lire 16, 18. 20, 22, 24, 27 ecc., la dozzina.

Piazza S. Trinita, n. 1.

3,000 Dozzine

Fazzoletti di Tela e di Tela batista a Lire 2.50, 2.70, 3, 350, 4, 450 la mezza dozzina.

Grandissimo assortimento di Flanelle bianche e di colore.

Liquidazione di tutti gli **articoli di lana a dei prezzi considerabilmevte ridotti**, cioe:

Coperte di lana per letto, Gilet da caccia, Camiciuole, Mutande, Calze, Calzerotti, Calze da bambini ecc.

MILANO Via Pasquirolo N. 14 — Stabilimento dell'Editore. EDOARDO SONZOGNO — **PARIGI** Rue Richelieu N. 106

LA

DIVINA COMMEDIA

di Dante Alighieri

ILLUSTRATA DA GUSTAVO DORÈ

e dichiarata con note tratte dai migliori commenti per cura di

EUGENIO CAMERINI

SPLENDIDO E GROSSO VOLUME DI 700 PAGINE IN-FOLIO

CORREDATO DI 135 GRANDI INCISIONI

E DEL RITRATTO DEL SOMMO POETA

Legato in Brochure . . . . L. 28
Id. in tela ed oro . . . . » 40

Le TRE CANTICHE componenti il **DIVINO POEMA**, sono anche rilegate in tre volumi distinti e si vendono separatamente, come segue:

L'INFERNO

SPLENDIDO VOLUME DI 300 PAGINE IN-FOLIO
con 75 grandi incisioni

Legato in *brochure* . . . . L. 12
Id. in tela ed oro . . . . » 20

IL PURGATORIO

SPLENDIDO VOLUME DI 228 PAGINE IN-FOLIO
con 42 grandi incisioni

Legato in *brochure* . . . . L. 9
Id. in tela ed oro . . . . » 16

IL PARADISO

SPLENDIDO VOLUME DI 180 PAGINE IN-FOLIO
con 18 grandi incisioni
e col ritratto di DANTE ALIGHIERI

Legato in *Brochure* . L. 7
Id. in tela ed oro . » 14

Si spedisce ogni singolo volume, franco di porto in tutto il Regno, contro rimessa dell'importo relativo in vaglia postale intestato all'Editore ***EDOARDO SONZOGNO*** *a Milano.*

DIGESTIONE PRONTA, SICURA E REGOLARE

COLLE

Pastiglie di coca al sottonitrato di Bismuto

Questi due rimedii uniti con studiata proporzione forniscono un farmaco di un'azione sicura e pronta nelle difficili digestioni, gastricismo, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, vomiti cronici e nei dolori intestinali. — Sono aggradevoli e vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più deligato. Prezzo L. 1 50 la scatola con istruzione. — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella **Farmacia Cornelio** — Vendita all'ingrosso in Milano, all'**Agenzia Manzoni e C.** via della Sala, 10, Venezia, Ponci; Treviso, Millioni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancona, Moscatelli e Angiolani; Udine, Filipuzzi; Firenze Pieri e Targioni; Pisa, Carrai, Rossini C.; Genova Majon; Bologna Bonavia e nele primarie [far]macie d'Italia.

NON PIÙ MEDICINE: LA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Ogni ammalato trova coll'uso della dolce *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra, salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulanze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora machesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4. fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barro e Cª 2, via Oporto, Torino, ed in pravincia presso i farmacisti e droghieri. Anche la *Revalenta al cioccalatte*, scatole per 12 tazze 2 fr, 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. In tavolette per 12 tazze L. 2 50. (2)

Depositi. — A Firenze **A. Dante Ferroni, 27, via Cavour**; A. Casoni, 15 via Tornabuon Roberts, 17, via Tornabuoni; E. Contessini e Comp. via Panzani e P. Paoletti — A Livorno, Dunn e Malatesta, Nicola Pitschen; Federico Socino — A Pisa, Carrai, — A Bologna, Zarri; Bonavia. — Modena, farmacia S. Filomena — A Reggio, A. Jodi. — A Foligno, D. Spezi. — A Spoleto G. Albertazzi. — A Ravenna, Bellenghi. — A. Perugia. — A Vecchi. — A Cittaducale, De Hierougims. — Parma, A. Guareschi. — Siena, Gaetano Bandini, farmacista.

PICCOLO QUARTIERE mobiliato signorilmente con cucina al 1° piano, in via Remota, n° 3, presso la piazza dell'Indipendenza. Recapito ivi al piano terreno.

DA CEDERSI subito un forno di accreditato esercizio, e posto in una delle migliori parte commerciali di Firenze. Per trattative dirigersi alla Società generale di annunzi sui giornali d'Italia e dell'Estero, Via Cavour 27, Firenze.

---

(11) Riceviamo una lettera di ringraziamento da una gentil e giovane signora di S. Etienne, che passando per Milano la scorsa primavera si era provveduta di alcuni vasetti Pomata, **miss Washington**, onde tentare la cura di un erpete al capo con caduta spaventevole dei capelli. Essa ci narra distesamente tutte le fasi percorse durante la cura e chiude l'ottava pagina dichiarandosi guarita completamente, e diffondendosi in abbondanti e ben dovuti ringraziamenti.

Si vende in Milano presso il farmacista **O. Galleani**, via Meravigli, 24 — Al vaso L. 4.

Scrivere alla Farmacia Galleani, Via Meravigli 24 Milano. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. Si vendono in Firenze dal Signor E. Oblieght; farmacia Reale Italiana, farmacia della Legazione Britannica, Manzoni, Agrèsti, Signorini, Naldi, A. Bizzarri, Luigi Pieri, F. Compaire, Livorno Dunn e Malatesta. Pistoia, farmacia Civinini ed in tutte le farmacie principali della Toscana.

LEZIONI

DI

LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX** di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via Faenza, n° 3, 1° piano, Firenze.

L'AUTOFOTOGRAFO

O

LA FOTOGRAFIA IMPARATA DA SÈ

METODO PRATICO

DI

ALFONSO VERNONI

Si vende alla Libreria BOCCA
via Cerretani, 8. — Firenze
a Centesimi 50.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — **ARTICOLI PER RAGAZZI**

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, n. 3 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazioni in brevissimo tempo.

OLIO

di fegato di Merluzzo con fosfato ferroso

preparazione del Chimico A. ZANETTI di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia fisico-medico-statistica

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fancinlli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

Prezzo Lire 3.

Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da A. Dante Ferroni e da Bizzari — Pisa, R. G. Carrey — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Basilio — Ancona, Bellugi — Bologna, Zarri, ed in tutte

---

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

DI GRIMAULT E Cⁱᵃ FARMACISTI A PARIGI

Sino dal 1857 questa preparazione è popolare per guarire la tosse, i reumi, i catarri, il grippe, la tosse canina e le irritazioni di petto. E soprattutto contro la tisi e la consunzione che essa dà dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse si calma. i sudori notturni cessano ed il malato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose pastiglie pettorali al sugo di lattuga lauro-ceraso di Grimault e Comp. che bastano per guarire i reumi e le tossi ordinarie. — Deposito in Firenze: farmacia della Legazione Britannica; Roberts, Growes, Farmacia Reale al Duomo, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

GRAN DEPOSITO DI CRINO VEGETALE

d'Africa a prezzi modicissimi presso Alessandro Cane e Cº via Rondinelli n. 8 p. 1 Firenze.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni: si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta, a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **Bertarelli** di Tommaso, a *Milano*; **Agenzia D. Mondo, a Torino.**

Milano *A Manzoni* e C. — Firenze da *Pegna e Bertelli.*

RINVIO DI INCANTO VOLONTARIO

di una vasta possessione del reddito di circa L. 40,000 posta lungo la ferrovia Torino-Milano, e distante un'ora circa da Torino. Essa si compone:

1° Di una roggia di proprietà esclusiva, destinata all'irrigazione e ricca di forza motrice, della quale è presentemente utilizzata una parte per servizio di 5 opifizi compresi nella vendita.

2. Di ettari 390 circa di terreni coltivi e boschivi con palazzo e caseggiati rurali, oltre a parecchie dipenpenze, fra cui un molino posto sopra altra roggia.

L'incanto che doveva aver luogo il 9 dicembre 1869 stante le continue pioggie avvenute in questi ultimi giorni, le quali impedirono a molti accorrenti di poter visitare la suddetta possessione, si farà invece il giorno **8 gennaio 1870** nello studio del notaio GHILIA, piazza San Carlo, casa Natta, sul prezzo di Lire **500,000.**

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al suddetto Notaio, o dal geometra BECHIS, via Bottero, 19.

TESSUTI A FILTRO

PER OLIO DI OLIVA E DI LINO

Nuova invenzione con privativa di Angelo Cioni di Pistoia con cui si ottiene maggior quantità d'olio e più depurato sopra tutti i sistemi finora in uso. Prezzo dei filtri a olio L. 3 50; detti per lino L. 3 20. Dirigersi al signor Angiolo Cioni in Pistoia o in Firenze al *Monitore della Banca del Popolo*, via Silvio Pellico, n. 2.

SPECIALITÀ MEDICINALI (EFFETTI GARANTITI)

DE-BERNARDINI

Nuovo Roob Jodurato, *vero rigeneratore del sangue.* — Questo sovrano rimedio preparato dal Professor DE-BERNARDINI a base di salsapariglia essenziale con altri vegetali depurativi, con fondata ragione si chiama *il vero rigeneratore del sangue.* I risultati ottenuti sono stati i più felici e costanti, per cui si acquistò gran fama, specialmente per la guarigione dei mali *sifilitici permanenti o residuali* come pure per i mali *Erpitici, linfatici, podagrici, biliosi, acrimoniosi, reumatici, dolori nelle articolazioni, piaghe, fistole, posteme*, poichè combatte, vince ed estingue tutte le affezioni ed i vizi suddetti nel tessuto organico depurando così la massa del sangue. *La persona che fosse stata abbenchè leggermente attaccata dalle suddette affezioni, prudenza esige che faccia la cura almeno con due bottiglie di tal prezioso farmaco, e ne risentirà i promessi effetti.* — Prezzo: lire 8 la bottiglia, con istruzione.

Iniezione balsamico profilattica, riconosciuta dall'istesso autore, superiore dalle diverse Accademie, perchè guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette e fiori bianchi*, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — Lire 6 l'astuccio con siringa, e lire 5 senza, con istruzione entrambi.

Deposito generale in Genova, farmacia Bruzza — Firenze, farmacia Pieri in via Condotta; farmacia Reale al Duomo; farmacie Signorini, Porta Rossa e Borgognissanti; farmacia inglese Roberts; farmacia Bambi, Mercato Nuovo rimpetto al Cignale; farmacia Sodini Francesco; farmacia Agresti Gio. Batta. — Lucca, farmacia Gemignani — Spezia, farmacie Fossati, Bedini e Svanascini — Pisa, Carrai, Porzi e Ottaviani, sotto le Logge del Borgo — Pistoia, Petrini — Livorno, farmacie Crecca ed Angelini — Arezzo, Ceccherelli — Perugia, Del Vecchio Mollaioli e Vecchi — Foligno, Celso Ferroppi — Bologna, Malaguti, Clemente Bonavia, Zarri e Tartagni — Alessandria, Basilio.

Per Commissioni all'ingrosso, dirigersi all'istesso signor De Bernardini a Genova, e nei luoghi vicini a Firenze, alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze, depositario dell'autore

---

Tip. dell'Opinione diretta da G. Carbone.